

della tribù. Nomi di capi che si ricordano sono il *vojvoda* e il *bajraktár*; il *vojvoda* in Montenegro e nell'Erzegovina era un capo della tribù; il *bajraktár* nelle montagne albanesi fu un tempo semplice portabandiera o alfiere; dal tempo dei *vezir Bushatli* in poi è diventato il capo di una tribù o gruppo di tribù (*fise*). Nei canti che ho avuto sotto gli occhi è chiamato *vojvoda* Miloš Obilić e può designare il capo di un principato come il *knez*, principe o governatore (cfr. lo *knez* del Montenegro). Il *bajraktár* nei canti appare come semplice cognome, per es. *Zuku bajraktár*, che poté di fatto avere in famiglia la prerogativa di portar la bandiera, quantunque il *bajrāk* io non lo abbia mai trovato nelle canzoni. Anche nel paese slavo si nomina *Tomi* e *Niko bajraktár*, e una tal denominazione a modo quasi di cognome ritorna spesso anche nelle canzoni serbe. Ufficio dei capi (*voivodi*, *krenë*, *bajraktarë*) nella tribù albanese è quello di amministrare la giustizia in tempo di pace e di condurre i guerrieri al combattimento in tempo di guerra.

La giustizia è amministrata dai capi insieme coi *pleq* o seniori del paese, che si raccolgono a consiglio e decidono a norma della legge tradizionale, che è il *kanû*. Ora di tutto questo non trovo fatto nessun cenno nelle rapsodie. Gli Agaj si trovan sempre raccolti in assemblea a chiacchierare e aspettare gli eventi ma non è mai detto che si radunino per esaminare liti, torti, divergenze. Delle liti abbiám visto che ne avvenivano di frequente fra i capi stessi, soprattutto per quel mettimale che era Dizdâr Osman Aga, ma son liti che nascon lì per lì, e tutte le volte si risolvono con l'intervento immediato dei compagni che cercano di rappattumarli. Quanto a leggi particolari conformi alla consuetudine non si rammenta se non la *legge del sangue*, che è poi in fondo la legge del taglione: il versamento del sangue si compensa ancora col sangue:

kta me më pré, gjakun kush m'a merr?

se questi mi uccidono, chi mi prenderà il sangue? (chi mi vendicherà?)

Anche l'*erx* o onore non si può restituire che col sangue; poiché non c'è altro modo di pagare l'onore, *per me e pague erxin*; ciò si rileva non perchè il rapsodo ne formuli la legge, ma perchè la frase *me e pague erxin* non ha altro senso alla stregua della consuetudine tradizionale della montagna, poiche *erx* e *shpërt* son due